

Per gli Androidi Febbraio è un mese crudele

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

**Claudio Bandini**

**PER GLI ANDROIDI FEBBRAIO È  
UN MESE CRUDELE**

*Fantascienza*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Claudio Bandini**  
Tutti i diritti riservati

*Dedicato a mia moglie e mia figlia  
per la pazienza e la rassegnazione  
con le quali assecondano ogni mia iniziativa.*



*“A una nuova visione del mondo deve per forza corrispondere  
una nuova visione dell’uomo.”*

Giordano Bruno





## **Primi passi nella notte dell'omicidio**

Si vive in un mondo strano, dove l'ordine ed i rapporti fra le persone sono ormai alterati. Siamo alla disperata ricerca di un equilibrio che ad oggi sfugge, dove l'etica e la tecnologia si sovrappongono ad una evoluzione biologica ibrida e dove il confine fra umano e mecatronico si confonde ed altera principi biologici e di comportamento. Che un Dio clemente ci aiuti a ritrovare la via. Siamo nell'Anno del Signore 2078 e l'Universo Terrestre è popolato da Umani, Cyborg e Androidi.

L'auto sfrecciava veloce, senza esitazioni o incertezze, applicando solo le correzioni necessarie coordinate col Centro Operativo Traffico di Manhattan. Il drone seguiva perfettamente un percorso personalizzato ed a lui attribuito, che li avrebbe a breve portati a destinazione. La città dormiva, avvolta nel freddo invernale di un febbraio gelido e cattivo. Sui bordi della strada c'era ancora la neve che era caduta due giorni prima e che si era ghiacciata. Dagli ampi finestrini del drone, ogni tanto si intravedevano clochard e senza tetto che cercavano riparo fra vie secondarie e rifugi improvvisati per affrontare il freddo della notte. Etan sapeva che alcuni di loro non si sarebbero risvegliati. La luce di segnalazione del drone lanciava lampi azzurri intermittenti sui muri dei palazzi e sulla piattaforma stradale. La IA guidava sicura l'auto-drone della polizia e Serena ed Etan sedevano l'una accanto all'altro, in silenzio, osservando la notte che li circondava, riflettendo su motivazioni, aspettative o desideri oppure semplicemente guardando, senza realmente vedere, lo scorrere della strada. La chiamata aveva svegliato Etan

nel pieno della notte, la Domus lo aveva richiamato dal sogno programmato con la consueta dolcezza e con la determinazione che contraddistingueva una IA di basso livello. Il compito era un obiettivo ineludibile. C'era un caso per la Omicidi Speciali e la sua collega stava per passare a prenderlo. Tutto era iniziato così.

L'appartamento era quasi ordinato, non si capiva bene se la scena fosse stata volutamente alterata per far credere ad un'aggressione o se il lieve disordine fosse casuale, figlio di una vita intensa ed un po' caotica. C'era una terza possibilità, e cioè che l'assassino non avesse avuto il tempo per riordinare come avrebbe voluto.

Bene, lo avrebbero scoperto... forse.

Etan sollevò lo sguardo dal corpo, stranamente adagiato sul divano con apparente dolcezza, e guardò la sua collega interrogativamente; Serena ricambiò uno sguardo preoccupato, quasi stanco, sospirò e si strinse nelle spalle.

«Secondo te c'è stata violenza?»

«Sessuale dici? Non saprei, sembrerebbe di sì, ma così su due piedi non saprei.»

«Sembra tutto così strano... quasi artefatto... i segni sul collo e sulle cosce, le mutandine sfilate integre, ma la gonna mezza strappata...»

«Sì, è così, le mutandine a cosa le servivano? E poi il bicchiere: uno solo, rovesciato...»

«Beveva lei? ...strano, cosa beveva?» Disse Serena ed allungò un dito per intingerlo nel liquido che gocciolava dal tavolo basso sul tappeto «Sembra brandy...invecchiato.»

Etan e Serena Lopez costituivano una coppia rodada del Settore Omicidi Speciali di Manhattan, lavoravano insieme da quasi due anni con ottimi risultati; alcuni casi semplici, un paio più complessi e delicati, ma sempre risolti con successo. La vita è uno strano viatico, il più delle volte accidentato e gli eventi mettono spesso a dura prova le persone sia nel percorso professionale che in quello privato, anche se il "Privato" oggi è un concetto del tutto relativo.

La Lopez era piuttosto alta, non troppo, ma abbastanza per essere notata come una donna interessante. Aveva dei

tratti regolari, il volto un po' largo ma sensuale. Le labbra leggermente carnose ed i capelli scuri tagliati corti le davano un aspetto giovanile. In genere le davano meno dei 37 anni che aveva. Attualmente single per convinzione con un Matrimonio Condiviso alle spalle, finito male dopo sei mesi forse perché "troppo condiviso da lui"; dopo quel maledetto giorno di diciassette anni prima aveva avuto solo avventure occasionali che in genere finivano ancor prima di cominciare, probabilmente perché aveva una mente brillante ed una forte personalità, doti queste che non sempre trovavano l'approvazione del "sesso forte". Si trovava bene con Etan, lui era un po' ombroso, ma a lei andava bene così: Era una brava persona.

Serena si era laureata in Geopolitica: Psicologia delle Masse. Aveva inizialmente seguito i propri ideali lavorando nel Dipartimento di Stato della Confederazione Nord Americana, con la ferma volontà idealizzata di dare un contributo alla normalizzazione dei rapporti con la Coalizione Russo-Cinese che il dopo Ucraina, il dopo Putin, ma soprattutto il dopo conflitto Cino-Statunitense per il possesso di Taiwan aveva cristallizzato; i rapporti fra gli schieramenti erano in un clima di reciproca sfiducia e competizione. Presto si rese conto di vivere in un mondo diverso da quello che avrebbe voluto e si era dovuta confrontare con la cruda realtà delle trame politiche e di potere. A questa frustrazione professionale si aggiunse una tragedia familiare con la morte dell'uomo "della sua vita" in un incidente stradale. Diciassette anni prima, in un afoso martedì di giugno, il sistema di guida autonomo della Secur-Car- Google fu hackerato a Little Italy per 23 secondi da un gruppo di Musulmani Integralisti Indiani. 702 incidenti e 14 morti. Tutto questo si incunò nel profondo del suo Io, iniziando una lenta ma inesorabile erosione dei propri principi di etica e tolleranza. Chi erano queste persone? Come potevano uccidere e fare del male indifferentemente ad altri uomini assolutamente innocenti ed aldilà di ogni coinvolgimento o responsabilità. Decise quindi, quasi inconsciamente, di rivolgere la propria vita altrove. Entrò nell'accademia di Polizia e si diplomò in

Crimini Speciali, anche se avrebbe forse preferito l'Antiterrorismo per quello che era successo al suo compagno. Ma forse anche in questo caso prevalse il suo desiderio di ripristinare una "giustizia giusta" contro individui o meglio, ad oggi, "Entità" che compiono efferatezze verso altri individui, in questo universo vago e sempre più confuso fra ruoli e generi, vuoi che siano umani bionici o completamente sintetici.

È inutile dire che dopo quell'evento tutti i protocolli di gestione furono analizzati e riscritti, non solo a livello nazionale. Ad oggi un evento analogo sarebbe assolutamente impossibile da verificarsi, ma ormai quello che era stato era stato.

Ed ora era qui, scombussolata da un evento inaspettato per il quale non aveva esperienze di riferimento e che inoltre le poneva dei dubbi di etica professionale a cui era impreparata; era lì ad assistere il suo amico e collega Etan in un caso di... di che cosa? ...di omicidio?

Etan si rialzò dalla posizione accovacciata; era strano pensare a quell'androide come ad una vittima, ad un corpo che avesse subito violenza o che fosse stato ucciso... Eppure erano i primi pensieri che gli erano venuti in mente: La poteva realmente definire una vittima o era un termine troppo "Umano" per attribuirlo ad un androide? Oggi non c'era più differenza nella scala sociale fra Androidi e Umani però, in realtà, eravamo ancora lontani da una piena e reciproca accettazione. Il Genere Umano percepiva l'Universo Sintetico come un pericoloso concorrente ed era restio a concedere spazi ed opportunità ad un palese rivale. Gli Androidi, da parte loro, facevano poco o niente per nascondere le loro ambizioni di affermazione ed erano perfettamente coscienti che ogni giorno il confine si spostasse a loro favore. Etan, che per sua natura era aperto e disponibile ai cambiamenti, rifiutava la discriminazione, ed ancor meno la accettava se espressa da uno come lui: Un Cyborg, un Ibrido a mezza strada fra un uomo ed un androide.